



Ufficio delle Dogane di Forlì-Cesena



Ufficio di Forlì

Prot.1842

Roma, 3 aprile 2007

COMUNICATO STAMPA

IN CARCERE PER I REATI FISCALI I DUE COLPEVOLI: ESEGUITE LE DUE ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE

Da più di cinque anni vendevano autovetture nuove e usate, per lo più fuoristrada, a prezzi estremamente competitivi. Autovetture provenienti dal Belgio, dalla Spagna, dalla Francia e da altri paesi della comunità europea. Un giro d'affari di **30 milioni di euro** su cui lo Stato italiano avrebbe dovuto incassare almeno **6.000.000 di euro**.

I **6.000.000 di euro** invece non hanno mai raggiunto le casse dell'Erario. Così a conclusione di una complessa attività di indagine condotta dall'Ufficio delle Dogane di Forlì-Cesena e dall'Ufficio delle Entrate di Forlì, questa mattina sono stati tratti in arresto, dalla Polizia Stradale di Forlì e dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Larino, due commercianti di autovetture.

I Funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Forlì-Cesena e dell'Ufficio delle Entrate di Forlì, coordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Forlì dr. Alessandro Mancini, titolare delle indagini, da tempo monitoravano l'attività di un imprenditore forlivese, amministratore di diverse importanti società operanti nel settore del commercio di autovetture, specializzate in fuoristrada.

Le indagini penali e fiscali sono state condotte dall'Ufficio delle Dogane di Forlì-Cesena e dell'Ufficio dell'Entrate di Forlì, in stretta collaborazione con altri uffici della Agenzia delle Dogane (Palermo, Milano), della Agenzia delle Entrate (Campobasso, Faenza, Castellamare di Stabia e Aosta), della Guardia di Finanza (Tenezza di Larino), della Polizia Stradale (Forlì, Bologna e Palermo).

Le attività poste in essere sono il risultato della vincente strategia di controlli congiunti, pianificati nell'ambito del protocollo di intesa siglato tra le Direzioni regionali dell'Agenzia delle Dogane e dell'Agenzia dell'Entrate, finalizzati al miglioramento dell'efficacia delle attività di contrasto delle frodi all'Iva intracomunitaria.